

Fassino promette una task force di vigili

Ostensione, la tregua dei taxisti

Dal Comune hanno ottenuto più controlli su Uber: "Per adesso niente sciopero"

BEPPE MINELLO

Se a parlarne è il sindaco Fassino, siamo di fronte a una primavera nei rapporti fra il Comune e i tassisti. Se ne parlano questi ultimi, «tregua armata» è forse la definizione migliore per dire che, a un passo dal baratro («Boccheremo l'Ostensione, bloccheremo l'Ostensione» urlavano ancora ieri i più esagitati), Torino e le sue auto bianche hanno individuato uno stretto sentiero per evitare uno scontro alla vigilia dell'Ostensione che avrebbe danneggiato tutti, autisti compresi.

Ancora slogan truculenti

Dunque, con nelle orecchie gli slogan truculenti e un po' sciocchi del gruppone assiepato attorno al Conte Verde («Giornalista terrorista» e coretti del tipo «C'avete rotto il c...»), la delegazione dei tassisti ha incontrato il sindaco Fassino il quale, accompagnato da tutti gli assessori «toccati» dal problema, Lubatti, Tedesco, Mangone e Braccialarghe, ha ribadito la posizione di Palazzo Civico e



REPORTERS

cioè che il Comune non può cambiare nessuna legge, men che meno oscurare Uber. Può però, visto che ha sempre sostenuto che il servizio è illegale, agire sui controlli e nello stesso tempo dando tutto l'aiuto possibile alla bistrattata categoria dei tassisti affinché possano offrire un servizio più competitivo dell'attuale, sia con gli «ille-gali» di Uber, sia con le tante novità che stanno rivoluzionan-

do la mobilità. Per dire, tra le tante cose sentite, un tassista s'è scagliato contro il car sharing, un'innovazione che dov'è ormai consuetudine ha fatto aumentare anche l'uso del taxi, tanto è rivoluzionaria per le abitudini di tutti, visto che spinge molti a rinunciare all'auto di proprietà. Quindi il Comune s'è impegnato a intensificare i controlli per reprimere gli «abusivi» di Uber dedicando una sor-

ta di task force alla «repressione» (in realtà sono i vigili della sezione Sequestri e rimozioni). L'altra sera, nell'assemblea pubblica davanti al Municipio, era stata una gara a chi la sparava più grossa: «Sessanta denunce entro domenica o blocchiamo tutto» aveva chiesto uno, «Novanta» aveva rilanciato un altro. «Fassino è uomo di parola come lo sono i tassisti - ha invece spiegato ieri il porta-

Spostato il presidio

I tassisti hanno anche deciso di spostare il presidio dal Municipio a piazza Castello angolo via Pietro Micca

voce dei taxi, Federico Rolando, che con i colleghi si divide tra il delicato compito di tenere una base scatenata e il dovere di trovare una soluzione - e quindi farà ciò che è possibile per reprimere l'illegalità. Lo aspettiamo alla prova dei fatti». E poi? Bloccate tutto se non siete contenti? «I tassisti non bloccano e non commettono illegalità».

Come favorire il servizio

Per favorire il servizio taxi, si opererà per migliorare l'agibilità delle corsie preferenziali, regolare l'accesso alla ZTL, riorganizzare le aree di stationamento taxi in prossimità di musei e stazioni ferroviarie, sperimentare tariffe promozionali. Ieri, il centrodestra (Ricca della Lega, Tronzano di FI Paola Ambrogio Pd'I) hanno annunciato la presentazione di un esposto in Procura contro Uber: «È illegale, procedano». Venerdì, invece, i tassisti provano a ricucire con il Pd e incontrano il segretario Gariglio. E presto verranno auditi in Comune, convocati dal Pd Ventura. Tutto a posto, dunque? È presto per dirlo.

L'INCHIESTA

L'ALLARME Trecento sono destinati a Torino e provincia

Emergenza immigrati Arrivano 700 profughi ma non ci sono i posti

*La Regione: «Programmazione da migliorare»
Muro di Lega e Fdi: «Occuparemo gli alberghi»*

→ Sono numeri da esodo quelli che raccontano il flusso senza sosta degli sbarchi sulle coste italiane. Solo fra venerdì e lunedì, la Guardia costiera ha soccorso nel Canale di Sicilia 8.480 immigrati provenienti dall'Africa e dal Medio Oriente. Ma nel complesso, gli assistiti dal Ministero dell'Interno sono oltre 80mila. E ora il Viminale chiede alle regioni di farsi carico dei disperati approdati nel nostro Paese: il Piemonte, come Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana e Campania, è destinato a ospitare 700 profughi sui 6.500 assegnati temporaneamente dal piano nazionale (ma si può salire almeno fino a 10mila). Circa 300 finiranno a Torino e provincia.

Un'emergenza che Regione e prefetture si trovano fra capo e collo quasi da un giorno all'altro. Il problema è che i posti disponibili non sono sufficienti, bastano solo a far fronte ai 220 arrivi di queste ore al centro della Croce Rossa di Settimo, da dove i profughi verranno smistati in tutte le province. Nel Torinese ne sarebbero ancora liberi un centinaio, come rimanenza del bando indetto a gennaio dalla Prefettura, che ne ha assegnati 1.144: li gestiscono



L'assessore Cerutti apre all'accoglienza. Benvenuto (Lega): «Pronti a occupare le strutture destinate ai profughi». Marrone (Fdi): «È una vera invasione, +25%»

enti, associazioni e cooperative in lotti da un massimo di 100 posti letto ognuno, il prezzo giornaliero pagato dal ministero va dai 29 ai 34 euro a posto. Ma poi bisognerà capire come fare. Il prefetto Paola Basilone convocherà la prossima settimana il tavolo con Regione, Anci e operatori. «Il piano prevede due step successivi per gli arrivi - spiega -. Attingendo alle graduatorie delle gare effettuate, siamo in grado di far fronte alla prima fase». Compito del tavolo sarà di trovare una soluzione per la seconda. «La situazione non è critica, ma certo sarebbe meglio avere una maggiore programmazione» sostiene l'assessore all'Immigrazione Monica Cerutti. Che

poi accusa: «Uno dei problemi è il ritardo nell'esame delle pratiche dei richiedenti asilo da parte delle commissioni. Ci vogliono mesi, addirittura si va da un anno all'altro per avere una risposta. Così il sistema si ingolfa». Intanto Lega e Fratelli d'Italia alzano le barricate. Rispondendo all'appello di Salvini, il consigliere regionale del Carroccio Alessandro Benvenuto minaccia «l'occupazione delle strutture per impedire l'accoglienza ai profughi». «Non permetteremo che alberghi, scuole o caserme vengano messi a disposizione di nuovi profughi senza opporci - attacca -. Non ci risulta che ai piemontesi vengano spalancate le porte degli alberghi e non

vediamo come mai questo debba esser fatto per chi entra nel Paese su un barcone». «Mi chiedo perché il Governo non abbia mai pensato di adottare provvedimenti per i nostri cittadini in difficoltà» aggiunge più tardi l'ex governatore Roberto Cota. Il consigliere Fdi Maurizio Marrone parla invece di «invasione insostenibile, +25% in un colpo solo». «I nuovi 700 profughi imposti da Alfano si aggiungono ai 2.800 già presenti in questo momento nel sistema dell'accoglienza piemontese pagato con i nostri soldi, 1.128 solo a Torino» accusa, annunciando a Palazzo Lascaris una mozione per bloccare gli arrivi.

Andrea Gatta

P2
TO CRONACAQUI

Ora il legale della famiglia, l'avvocato Federica Barbiero, ha avviato una causa per danni. Il piccolo è rimasto ricoverato un anno in ospedale per le gravi fratture riportate nella caduta, con la mamma che dormiva sul pavimento della camera. Ne è uscito paralizzato, ma senza danni cerebrali. Il tribunale dei minori, in accordo con i servizi sociali, ha deciso però di trasferire temporaneamente il piccolo in una famiglia affidataria con esperienza con bimbi disabili, e dove avrebbe ricevuto attenzioni adeguate. Così pensavano i giudici.

Allontanato dai genitori

Qui inizia l'altra parte della storia, segnata dall'allontanamento dalla famiglia. «Il tribunale - si legge nell'ordinanza - è ben consapevole

della costanza e della dedizione mostrata dai familiari in tutti questi mesi di ricovero nei confronti del piccolo, nonché dell'impegno dagli stessi profuso, in particolare dalla madre, nello svolgimento dei gravosi e necessari compiti di cura e assistenza. Ma il bambino necessita di assistenza continuativa, anche notturna, deve essere cateterizzato e seguire varie terapie. I genitori, allo stato attuale, non sono grado di svolgere queste attività». Non per incapacità genitoriale, sia chiaro, ma perché papà e mamma, che vivono di lavori part-time, in perenne lotta con i permessi di soggiorno e altri due figli piccoli da accudire, non sapevano come prendersi cura del loro bimbo. «La casa è spoglia, ci sono carenze sanitarie, e priva di giocattoli...» scrivono i giudici, motivando la loro decisione.

Le speranze impossibili

«Come genitori - aggiungono - non hanno acquisito piena consapevolezza delle condizioni sanitarie del bambino e in sede di audizione hanno riferito di aver visto il piccolo muovere le gambe, ritenendo quindi che potrà tornare a camminare. Ciò induce il padre a pretendere dal figlio una collaborazione che il bimbo non può dare, e a ritenere di doverlo stimolare con movi-

I servizi sociali avrebbero dovuto aiutare mamma e papà a occuparsi di lui

Lo tolgono ai genitori perché è rimasto disabile

La famiglia affidataria denunciata per maltrattamenti e lesioni

Arrestato un 56enne

Ex collaboratore Eni truffa anziano

Rubati 5mila euro in sei mesi

La vittima è un pensionato di 78 anni. Dallo scorso ottobre ha consegnato 5500 euro a Domenico Gallina, 56 anni, ex collaboratore Eni. L'uomo rilasciava all'anziano fatture societarie contraffatte, spiegando che i debiti si erano accumulati dopo la mancata consegna di alcune bollette. A smascherarlo c'ha pensato un suo collega, contattato dalla vittima. La stessa Eni ha avvisato la polizia. Una volante ha fermato Gallina mentre si allontanava da corso Taranto con 750 euro, il frutto dell'ennesimo raggio.



menti non appropriati alle sue condizioni di salute». Ma nello stabilire un periodo di «affido non superiore ai 6/8 mesi...» i giudici hanno anche incaricato gli uffici sociali torinesi di provvedere all'istruzione della famiglia nelle cure infermieristiche e di stilare un progetto di interventi domiciliari. «Di questo progetto finora non si è visto nulla, a circa un anno dall'allontanamento. Anzi, papà e mamma vengono rimproverati perché, essendo cristiani, spingono loro figlio a pregare. Dicono che lo illudono, in realtà sperano in un miracolo come farebbe qualsiasi genitore. Un'assistente sociale, di fronte a me, ha detto loro che la religione è solo superstizione» racconta l'avvocato Barbiero. Oggi i servizi sociali si trincerano dietro il riserbo. «Non possiamo dire nulla

sulla vicenda, nemmeno che conosciamo il caso».

La denuncia

Così il piccolo è finito a Biella nel 2014, in una famiglia affidataria con le «carte in regola», assieme ad altri minori accolti in affidamento. Nel provvedimento il tribunale dei minori non ha imposto limitazioni ai contatti con i genitori naturali, né disposto incontri in luoghi neutri. È sufficiente un semplice accordo tra le due famiglie. Ma le limitazioni per i genitori naturali ci sono eccome: non potendosi permettere un'auto, lo vanno a prendere in treno, alle porte di Biella. Sabato scorso, durante la visita settimanale, il piccolo è arrivato a Torino col piede fasciato e ha raccontato dei maltrattamenti subiti. Da qui la denuncia ai carabinieri.

■ Alla fine hanno vinto i tassisti. Certo non ancora la guerra, ma sicuramente una battaglia importante contro Uber e contro l'abusivismo. L'incontro di ieri pomeriggio con il sindaco Piero Fassino, a cui ha preso parte anche il comandante dei civich, Alberto Gregnanini, si è concluso con l'annuncio dell'istituzione di una «taskforce anti-abusivismo». Non solo. Tra le promesse del primo cittadino ai conducenti delle auto bianche torinesi da mesi in lotta contro Uber c'è anche quella di allestire nuovi stalli per i taxi nelle aree strategiche della città, in particolare nelle vicinanze di luoghi culturali e a forte attrazione turistica come la Gam

L'ESPOSTO

Fi, Lega e FdI in procura per chiedere «regole uguali per tutti»

e il Museo Egizio. «Siamo soddisfatti delle promesse fatte dall'amministrazione comunale - ha detto Walter Drovetto, uno dei rappresentanti della categoria, al termine dell'incontro a Palazzo civico -. Ora vigileremo affinché dalle parole si passi ai fatti». Nel frattempo, il presidio allestito lunedì davanti al Comune è stato smantellato e, soprattutto, al momento è rientrato l'allarme per il paventato «boicottaggio» dell'ostensione

AUTO BIANCHE Allarme rientrato per l'Ostensione

Hanno vinto i tassisti: presto una «task force» contro Uber

Fassino promette l'intervento mirato dei civich contro gli abusivi e la creazione di nuovi stalli per i taxi davanti a Gam e Museo Egizio

della Sindone. «Non ci sarà nessun blocco - hanno assicurato in serata i tassisti -, noi siamo per la legalità». Al momento della task force promessa da Fassino non si sa ancora molto. Né da quanti uomini sarà composta, né come opererà in concreto per arginare il fenomeno Uber. «Nei prossimi giorni ci sarà un nuovo incontro nel corso del quale ci saranno forniti maggiori dettagli - spiega il portavoce Federico Rolando -. L'idea comunque è di creare una task force dedicata al contrasto dell'abusivismo, sulla falsariga delle Frecce che a Milano in pochi mesi hanno portato a 32 sequestri». Si è conclusa così una giornata di protesta che ha visto partecipare al sit-in davanti al Comune almeno un centinaio di tassisti. Dopo aver picchettato fino alla tarda serata di lunedì, ieri si sono riuniti in assemblea per fare il punto sulle richieste da presentare al sindaco e alla

giunta. All'ordine del giorno anche la questione di Porta Susa e la necessità di «un'ordinanza più restrittiva sull'accesso alla Ztl per i noleggiatori». E le richieste dei conducenti delle auto bianche, prima ancora che da Fassino, sono state recepite da Forza Italia, Lega Nord e Fratelli d'Italia, che hanno deciso di presentare un esposto in procura contro la «app» del trasporto privato su auto e per chiedere «regole uguali per tutti». «C'è un alto livello di esasperazione - ha detto il capogruppo di Fi in Comune, Andrea Tronzano -. Dobbiamo muoverci subito, prima che accada qualcosa di brutto». Dalla parte dei tassisti si è schierato anche il Carroccio. «In Consiglio comunale, è

emerso chiaramente che Uber è illegale - ha sottolineato il capogruppo Fabrizio Ricca -. Quello che è stato fatto fino ad oggi non è servito a niente. Per questo speriamo che l'esposto spinga finalmente il sindaco Fassino a un intervento concreto». Magari già in occasione dell'incontro di domani con il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio. E in mattinata un rappresentante sindacale delle auto bianche torinesi è stato anche ricevuto dalla vicepresidente del Consiglio regionale, Daniela Ruffino. «La politica deve intervenire per trovare una soluzione - ha detto l'esponente di Fi al termine del colloquio -. A rischio ci sono i diritti di chi lavora legalmente».

Twitter: @ilariadotta

Retrosceca

MARIA TERESA MARTINENGO

La Sindone è ormai al suo posto in Duomo, nella teca «incorniciata» dell'Ostensione. Da lunedì è, per così dire, sotto i riflettori, luci di ultima generazione capaci di far risaltare i particolari di quella sofferenza narrata dai Vangeli nell'oscurità quasi totale, indispensabile per la conservazione. Le prove, con il nuovo sistema messo a punto dall'Università di Torino, ieri erano in pieno svolgimento. «Diversamente da cinque anni fa, le luci rischiareranno teca e contorno», dice il direttore generale dell'Ostensione, Maurizio Baradello, in questi giorni impegnato in continui sopralluoghi nel cantiere. Lunedì sono state posizionate le luci che illumineranno l'esterno della Cattedrale e ieri in piazza San Giovanni ha preso forma la penitenziera provvisoria.

La preparazione

Prima, però, di essere collocata nella «teca dell'ostensione», in cui i pellegrini da domenica la potranno ammirare, la Sindone ha inaugurato uno spazio nuovo, che renderà ancora più efficace e all'avanguardia la «filiere» della sua conservazione: quella «clean room» la cui costruzione era stata annun-

ciata dall'arcivescovo due anni fa, quando era stato deciso lo smantellamento della «Sagrestia nuova» realizzata in legno, nel 1998, davanti a Palazzo Chiabrese. Il progetto della stanza-bunker, la «camera bianca» ad alto contenuto tecnologico è stato firmato dagli architetti Maurizio e Chiara Momo ed è stato realizzato grazie un finanziamento della Compagnia di San Paolo di 600 mila euro. Qui nei giorni scorsi il Telo è stato esaminato dalla Commissione diocesana e dagli esperti del Centro Internazionale di Sindonologia e qui verrà nuovamente esaminato al termine dei 67 giorni di esposizione.

Il locale, attiguo alla cappella dove abitualmente si trova il Telo nella teca ipertecnologica della conservazione, è stato progettato in modo da ospitarlo disteso in un ambiente che offre le massime garanzie e tutele. «Il problema che si è dovuto affrontare - ha detto monsignor Cesare Nosiglia - e che si è risolto egregiamente, era quello per cui era stata costruita la "Sagrestia nuova". Quello cioè di garantire alla Sindone di poter essere sottoposta a quegli interventi previsti per la sua conservazione». Anco-

La stanza dove viene «monitorato» il Telo "Clean Room" ecco l'infermeria della Sindone

LA STAMPA
P37

AL MUSEO DIOCESANO

In mostra «Il compianto sul Cristo morto» del Beato Angelico

■ S'inaugura alle 18 al Museo Diocesano la mostra «Il compianto sul Cristo morto del Beato Angelico», promossa dalla Consulta per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino e dall'Associazione Sant'Anselmo. L'evento si apre con una Lectio Magistralis del curatore, monsignor Timothy Verdon. Lo straordinario dipinto, del XV secolo, in cui il

Cristo è adagiato su un telo leggerissimo che evoca la Sindone, è prestato dal Museo di San Marco di Firenze ed è stato restaurato a cura della Consulta dopo i danni subiti durante la tromba d'aria che ha colpito Firenze in settembre. La tavola, esposta fino al 30 giugno, può essere «letta» grazie a un'app disponibile su Apple Store e Google Play Market.

ra: «È possibile trasportare la Sindone nella "clean room" con un tragitto lineare e attiguo all'attuale cappella della Sindone che garantisce così la non visibilità dall'esterno: è un locale attrezzato con mezzi tecnologici sofisticati, che assicureranno sicurezza e ambiente idoneo».

Alla vigilia

Alla vigilia dell'apertura dell'Ostensione, evento intorno al

quale l'attenzione per la sicurezza a tutto campo è massima, e appena superato il diciottesimo anniversario dell'incendio che distrusse la Cappella del Guarini (oggi il collaudo delle strutture portanti è ormai concluso), l'arcivescovo, custode della Sindone per conto della Santa Sede, è sereno. «La Sindone va conservata - afferma - nel migliore dei modi e oggi lo è. La nuova "clean room" è a disposizione

per eventuali future ricerche, fotografie, ma anche per le verifiche dal vivo che di tanto in tanto si devono fare per constatare l'evoluzione del tessuto. È vero che nella teca i gas garantiscono la temperatura e le condizioni ideali, però l'occhio umano è importante». Ancora: «Quando ho visto la Sindone "sul tavolo" per la prima volta sono rimasto molto colpito: la Sindone è fragile, sembra quasi un'ostia».

Don Bosco e la Sindone aprono i mercoledì all'Unione industriale

ERICA DI BLASI

DON BOSCO, l'Ostensione della Sindone e Torino capitale europea dello sport. Riparte oggi, alle 10, il secondo ciclo degli "appuntamenti del mercoledì mattina" al Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, in via Vela 17 «Sono tutti temi attuali - sottolinea l'amministratore delegato Giancarlo Bonzo - che abbiamo trasformato in appuntamenti per il nostro affezionato pubblico. Una vetrina sui grandi eventi».

Il primo appuntamento, dedicato a Don Bosco, vedrà la presentazione della sua ultima biografia, edita da Eledici e curata da Domenico Agasso (junior). Mercoledì 22 aprile, sempre alle 10, in occasione della nuova Ostensione appena avviata, un incontro dal titolo «La Sindone: un mistero ancora da svelare?». In cattedra, il professor Bruno Barberis, presidente del Centro Internazionale di Sindonologia. Un appuntamento per far conoscere i segreti della Sindone, coniugando interessi sia scientifici sia religiosi. Si continua mercoledì 29 aprile. In occasione della nomina di Torino capitale dello Sport, Maurizio Ternavasio presenterà il volume «Torino. Città dello sport». L'Unesco ha proclamato il 2015 «Anno Internazionale della Luce e delle tecnologie basate sulla luce» e l'incontro del 6 maggio, vedrà la partecipazione di Piero



Giancarlo Bonzo

Bianucci, scrittore e giornalista scientifico, che guiderà il pubblico alla scoperta della luce e dei suoi segreti, attraverso le più sorprendenti rivelazioni della scienza.

Il 13 maggio, in calendario, c'è l'incontro "I tumori della pelle nell'età avanza", con gli specialisti in dermatologia Emanuela Barberio e Stefano Titli e in chirurgia plastica ricostruttiva, Federico Fava. Il ciclo si concluderà il 20 maggio con un accattivante tema storico-culturale: "Dai vapori della rivoluzione industriale alla rinascita degli anni '50. Un viaggio alla scoperta dei balli che hanno cambiato la società. Le tessere d'ingresso, gratuite e valide per due persone, potranno essere ritirate al Centro Congressi oppure scaricate dal sito. Per informazioni 011/5718277

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL "FONDO MUSY"

La Compagnia raddoppia le donazioni per i detenuti

ITIROCINI per i detenuti che studiano in carcere e che avranno la possibilità di lavorare in Comune e in Regione si moltiplicano - diventeranno 8 in tutto - grazie al Fondo Alberto e Angelica Musy. E si moltiplica anche il Fondo, voluto dalla vedova del consigliere comunale ucciso sotto casa per dare «vita alla speranza», grazie alla Compagnia di San Paolo, che l'altro ieri ha deciso di raddoppiare ogni euro raccolto dalla signora Musy: così i 44mila euro donati finora, diventeranno 88mila.

«Non significa niente chiedersi chi rappresenta il buono e chi il cattivo - ha detto Angelica Musy, ieri alla firma del protocollo con anche l'Ufficio Pio e la Casa circondariale - Dobbiamo chiederci chi ha il merito, chi ce la mette tutta per riprendere in mano la propria vita, come sta cercando di fare anche la nostra famiglia».

Sempre ieri la giunta comunale ha dato il via libera al protocollo d'intesa con Amiat e il Carcere per usare 90 detenuti per i lavori di pulizia della città durante l'Ostensione e per i prossimi sei mesi. I primi 30 sono già stati individuati dalla Casa circondariale de Le Vallette, diretta da Domenico Minervini. Adesso spetterà al magistrato di sorveglianza dare il via libera al loro utilizzo.

(g. g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica
PVC

Beato Angelico in mostra da domani Baima Bollone: si ispirò alla Sindone

MARINA PAGLIERI

DA DOMANI si potrà vedere nel Museo Diocesano il "Compianto sul Cristo morto" del Beato Angelico, che arriva dal Museo di San Marco di Firenze. Un'opera di soave bellezza, in cui è presente il lenzuolo che di lì a poco avrebbe avvolto il corpo di Gesù (i particolari fanno presumere, come ha sottolineato ieri Pierluigi Baima Bollone, che il pittore avesse effettivamente visto il Sacro lino). Ecco allora la connessione con l'Ostensione che prenderà il via domenica: i pellegrini sono infatti

invitati a concludere il percorso di visita proprio nell'ex crypta del duomo, dove il dipinto è esposto, con un biglietto speciale di 4 euro, che permette l'accesso anche all'esposizione di Umberto Mastroianni. Il dipinto necessitava di un nuovo restauro: è intervenuta allora la Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Torino, che con l'Associazione Sant'Anselmo ha finanziato l'intervento, rendendo possibile la mostra. Info e prenotazioni: www.museodiocesanotorino.it, 011/4400155.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA

LA POLEMICA

Via alla task force contro Uber, è pace con i tassisti

GABRIELE GUCCIONE

L'AVEVANO chiesta e l'hanno ottenuta: la task force dei vigili urbani "anti-Uber" entrerà in azione già da oggi. I tassisti hanno incassato l'assicurazione del sindaco Piero Fassino: la città farà di tutto per «contrastare ogni forma di abusivismo». E dopo due giorni di protesta hanno smontato le tende da piazza Palazzo di Città, da dove era partito l'ultimatum - ratificato l'altra sera dall'assemblea delle auto bianche - nei confronti del Comune: «Bloccheremo l'ostensione della Sindone se entro domenica non saranno sequestrate almeno 60 vetture ai driver di

Uber». La mobilitazione non si ferma: da sotto Palazzo Civico si sposta in piazza Castello. Ma i tassisti sono usciti dall'incontro di ieri pomeriggio con il primo cittadino «moderatamente soddisfatti»: «Ora attendiamo che dalle parole si passi ai fatti - ha detto il loro portavoce Federico Rolando - Vigileremo e per il momento non ci saranno blocchi. Siamo fiduciosi dell'impegno assunto dall'amministrazione per tutelare la legalità».

L'ordine di servizio agli agenti del Nucleo Taxi, che già esiste e si occupa anche di altri servizi come la rimozione delle auto abbandonate, è già partito. E nei prossimi giorni i 40 agenti della squadra si occuperanno,



PROTESTA RIENTRATA

Il presidio dei tassisti in Comune si è spostato in piazza Castello

quasi esclusivamente, della lotta all'abusivismo, sul modello delle «Frecce» di Milano. L'obiettivo è fare più sequestri possibili. Già ieri i tassisti, guardandosi dal fare numeri, portando la richiesta al sindaco hanno parlato di «un numero congruo di sequestri nel più breve tempo possibile». Certo ben più degli 12 fatti finora.

Da parte sua Fassino ha chiesto, così com'era previsto ben prima della mobilitazione dei tassisti cominciata lunedì, un impegno maggiore per «migliorare l'accoglienza» dei turisti che verranno in città per l'Ostensione. «Siamo una città che conosce flussi turistici in continua crescita. Un fatto - ha

detto - che rappresenta un'opportunità di sviluppo anche per il servizio taxi. Per questo è intenzione della città potenziarne l'offerta, aumentarne l'accessibilità e fruibilità per i cittadini e, al tempo stesso, contrastare ogni forma di abusivismo».

Tra le misure che si vogliono adottare: il miglioramento dell'agibilità delle corsie preferenziali e dell'accesso alla Ztl (per cui sarebbe già pronta una bozza di ordinanza), la riorganizzazione dei posteggi taxi vicino a musei (come Gam ed Egitto) e stazioni ferroviarie (Porta Susa); il collaudo di tariffe promozionali e collettive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMPAGNA "Mangia bene, cresci bene"

Obeso un bimbo su 10 Poco sport e troppa tv

14

mercoledì 15 aprile 2015

CRONACAQUI

VERSO LA MANIFESTAZIONE IN VIA ARTOM

Volantini contro i nomadi:

«Riprendiamoci il quartiere»

La manifestazione contro la sosta dei camper lungo le strade del quartiere Mirafiori Sud si terrà verosimilmente il prossimo 9 maggio, come anticipato giorni fa su queste colonne. Nell'attesa il comitato "Riprendiamoci il quartiere" è tornato a volantinare lungo via Artom e via Onorato Vigliani, consegnando ai passanti i depliant con la presentazione della protesta. Un allarme lanciato settimane fa attraverso la pagina Facebook del comitato e successivamente diffuso a macchia d'olio attraverso il porta a porta. Al corteo, secondo alcune indiscrezioni, potrebbe anche

partecipare il comitato spontaneo di corso Tazzoli. «Siamo partiti con il primo banchetto - spiegano gli organizzatori - . Alcune forze politiche ci appoggeranno mettendo da parte i loro simboli e le loro ideologie, qui siamo tutti stufi di subire continui soprusi da parte delle istituzioni». Nello scorso novembre il comitato organizzò due proteste analoghe, a ridosso di via Fratelli Garrone e del parco Colonnetti. Ne seguirono numerosi controlli da parte dei vigili. «Presto daremo gli orari e le coordinate dell'evento».

[ph.ver.]

→ Un bambino su quattro è sovrappeso, uno su dieci è obeso, poco sport e tanta tv e videogames. E l'identikit dei bambini con disturbi alimentari, dagli 8 ai 9 anni di età, ed è allarme. Ecco perché oggi parte da Torino "Mangia bene, cresci bene", la campagna nazionale per sensibilizzare le famiglie sui principi della corretta alimentazione.

Il progetto coinvolge oggi e domani e il 20 aprile l'istituto comprensorio "Peyron-Re Umberto I" quando Maria Letizia Primo, medico specializzato in omotossicologia, incontrerà gli studenti di scuola media ed elementare e i loro genitori. Il progetto è promosso dal Moige-Movimento genitori con il patrocinio della Società italiana di pediatria preventiva e sociale e dell'Associazione medica italiana di omotossicologia.

Secondo i dati del Who Cosi Program i bambini più soggetti a disturbi alimentari hanno tra gli 8 e 9 anni, fascia di età in cui uno su 4 è obeso e uno su due sovrappeso; tra le bimbe

le percentuali sono rispettivamente 16% e 41%. In età 6 e 11 anni è sovrappeso un bimbo su quattro (23,1%) mentre uno su 10 (9,8%) è addirittura obeso.

Un dato che preoccupa è il rapporto genitori ed alimentazione dei loro figli: solo il 44,7% conosce le regole della sana alimentazione, mentre secondo l'indagine "Okkio alla Salute" esiste una disinformazione diffusa sulla dieta alimentare. Così, un bambino su dieci salta la prima colazione; tre su dieci la fanno in maniera sbilanciata (troppi carboidrati o proteine), 4 su dieci consumano quotidianamente bevande zuccherate e/o gassate, il 22% non mangia tutti i giorni frutta e verdura, mentre un bimbo su tre mangia quotidianamente snack (indagine Zoom8).

Infine, quanto piace lo sport? Uno su sei lo pratica un'ora alla settimana e solo uno su quattro va a scuola a piedi o in bici. I dati non lasciano spazio alla fantasia.

Liliana Carbone

"LA SCHIENA VA A SCUOLA"

Prevenire la postura sbagliata Appuntamento al PalaRuffini

Si conclude oggi il progetto "La schiena va a scuola", giunto alla sua quarta edizione e attivato dall'Aifi, l'Associazione italiana Fisioterapisti, in collaborazione con gli assessorati alla Sanità e all'Istruzione della Regione Piemonte, l'assessorato allo Sport del Comune di Torino e l'Ufficio scolastico regionale. L'obiettivo del progetto è quello di prevenire e correggere le posture sbagliate che si possono assumere anche sui banchi di scuola. Dopo gli incontri in classe, oggi il Palazzetto dello Sport del Parco Ruffini di Torino ospiterà, dalle 10 alle 13, la festa finale, durante la quale saranno premiati anche i tre vincitori del concorso lanciato tra gli studenti per creare un poster sul corretto utilizzo della schiena. Nell'ambito del progetto, oltre 1.500 alunni delle prime classi della scuola secondaria di primo grado di tutto il Piemonte sono stati coinvolti con incontri in aula, analisi della postura adottata mentre si studia o mentre si è al computer, esempi di azioni corrette da mettere in atto.

P 14
TO CRONACAQUI